

CENTRI ESTIVI «Vale la pena di valorizzare questo luogo»

Passata l'epoca del Covid l'estate sarà alla Caccialanza

Il vicesindaco e assessore all'istruzione Laura Tagliaferri al lavoro per definire il servizio in vista dell'imminente stagione

di **Rossella Mungiglio**

■ Per coniugare sport e natura, in una cornice storica per i centri estivi comunali. Si lavora per un ritorno alla Caccialanza per i centri estivi comunale edizione 2023, la prima dell'amministrazione Furegato, dopo gli anni in cui l'offerta del Broletto si è concentrata sui plessi scolastici della città. La progettazione della proposta comunale, finalizzata a caratterizzare il tempo di bambini e ragazzi della città dopo il suono della campanella di fine lezioni di giugno, è in corso, come spiega la vicesindaca e assessora a nidi e istruzione Laura Tagliaferri, con l'intento di rinnovare del tutto l'offerta, puntando sulla location fluviale della Caccialanza. «Rispetto a quanto è stato portato avanti in questi anni post Covid, dopo che le scuole erano state chiuse per l'emergenza sanitaria e c'era la necessità di riappropriarsi di questi spazi, c'è la volontà di riportare il servizio alla Caccialanza, che è la sede originaria dei centri estivi comunali - spiega l'assessore Tagliaferri - : l'utilizzo delle scuole aveva avuto un senso negli anni post pandemia, quando era mancata la frequenza



Una visita della giunta alla colonia Caccialanza durante la scorsa estate

di quei luoghi, ma la colonia Caccialanza è un luogo meraviglioso, sul fiume, immerso nel verde, gestito tutto l'anno in modo egregio dagli Scout. Un luogo che vale la pena valorizzare e crediamo sia giusto che i bambini abbiano la possibilità di vivere un'esperienza in questo contesto così particolare». Una proposta dedicata a sport e natura che terrà conto anche delle esigenze di trasporto, oltre che delle necessità



Si lavorerà per garantire anche il trasporto e per un'offerta differenziata in base all'età

dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado. «Ci eravamo impegnati a garantire il servizio anche per i ragazzi delle medie, rimasti esclusi negli anni scorsi, anche se il numero dei frequentanti sarà certamente inferiore rispetto a quello dei bambini - continua Tagliaferri - : la cornice sarà la stessa, quella della Caccialanza, e pensiamo che proprio la location possa essere motivo di attrazione per i ragazzi più grandi che potrebbero preferirla rispetto alle scuole. Si lavorerà per garantire anche il trasporto e per un'offerta differenziata in base all'età, costruita sul binomio sport e natura, permettendo a bambini e ragazzi di stare all'aria aperta, con tariffe sostenibili per le famiglie». Una volta definito il quadro, dal Broletto arriverà la comunicazione con i dettagli e l'apertura delle iscrizioni. ■

ISTRUZIONE ADULTI Ricevuti in 17

Gli studenti con il sindaco Furegato e il vicesindaco Tagliaferri Dovera

Gli alunni del Cpia vanno a lezione a palazzo Broletto

■ Lezione lontano dai banchi di scuola per i ragazzi del Cpia, centro provinciale per l'istruzione degli adulti. A fare da insegnanti il sindaco Andrea Furegato e la vicesindaca Laura Tagliaferri che ieri mattina, nell'aula della sala consiliare, hanno accolto diciassette ragazzi fra i 15 ed i 19 anni, a cui hanno spiegato funzioni e segreti di una amministrazione cittadina.

«Siamo in Italia da circa un anno - hanno poi raccontato i diciassette ragazzi, provenienti chi dall'Egitto, chi dal Bangladesh, dal Brasile, dal Kosovo, Albania, Mali, Gambia, Tunisia -. Abitiamo a Lodi e dintorni, e grazie al Cpia studiamo per ottenere la licenza media».

L'incontro si inserisce all'interno del percorso voluto dall'amministrazione Furegato in un'ottica di avvicinamento ai giovani studenti del territorio, per ascoltare le loro

istanze, richieste o proposte. «In realtà sono stati i ragazzi del Cpia a voler venirci a trovare - ha rivelato la vicesindaca Tagliaferri - e noi siamo stati ben lieti di accoglierli». Felice della possibilità di parlare con i giovani studenti anche il sindaco Andrea Furegato, che ha dispensato loro alcuni consigli: «Nella vita sono importanti tre fattori, costanza, impegno e fortuna. Studiate e ascoltate le vostre insegnate: il mondo del domani ha bisogno anche di voi».

Poi i ruoli si sono invertiti: i ragazzi hanno posto domande al sindaco, che si è prestato anche per selfie e foto di rito. Infine i ragazzi, accompagnati dalla professoressa Silvia Vistarini e dall'educatrice Marta Serviati, si sono prodigati in un enorme grazie rivolto a Furegato e Tagliaferri, soprattutto per la disponibilità dimostrata. ■

Federico Dovera

VETERINARIA Confronto sindaco-studenti

L'emergenza trasporti secondo gli universitari

■ Grazie alla collaborazione nata tra gli universitari e il Comune di Lodi sta prendendo forma un piano di azione con interventi concreti a favore della mobilità degli studenti in città. Tra le principali criticità emerse nel corso degli appuntamenti che si sono susseguiti dal mese di ottobre fino a oggi, infatti, quella del trasporto che collega la facoltà di veterinaria con il resto del capoluogo, si è rivelata certamente la problematica da tenere maggiormente in considerazione. Una tematica che è stata approfondita grazie alla disponibilità della giunta Furegato e dei rappresentanti dell'università che hanno promosso un'importante collaborazione per la risoluzione del problema. «Dopo una serie di incontri avvenuti con l'amministrazione comu-

nale abbiamo elaborato una proposta di nuovi orari delle navette - spiega la referente degli studenti Marta Masserdotti - e stiamo collaborando tramite la creazione di un file che possa fungere da "linea di azione" per una serie di progetti a breve e lungo termine che ci siamo prefissati». Il problema del trasporto che collega gli universitari alla facoltà, è emerso più volte in seguito alle inchieste condotte dal nostro giornale tra le universitarie ospiti dalle Figlie dell'oratorio in via Paolo Gorini e dagli studenti accolti da Italia in campus: «Dopo le ore 17 - riferivano - non ci sono più corse». Una questione che impedisce agli universitari, senza un proprio mezzo di trasporto, di poter partecipare a eventi o convegni serali programmati in facoltà, ad esempio. ■

IL 29 MARZO LA PRESENTAZIONE

Bullismo e cyberbullismo: uno studio per fare chiarezza

■ Far luce sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo: grazie al convegno previsto per mercoledì 29 marzo al liceo Verri, l'Istituto d'istruzione superiore di Codogno presenterà il risultato di uno studio condotto a livello nazionale e locale sul tema del bullismo. Un tema che riguarda da vicino anche il nostro quotidiano che più volte ha trattato una tematica spinosa che, purtroppo, coinvolge tanti ragazzini del Lodigiano. Dopo i saluti istituzionali, l'incontro che si terrà tra le mura dell'aula magna alle ore 17, prenderà il via con la presentazione della ricerca condotta sulla stampa locale e nazionale a cura di Media Watch Institute di Pavia, restituendo anche i risultati ottenuti dagli interventi promossi dalla rete Bullout 2.0 e Lodi A.B.C. Durante l'evento intervengono il direttore del Cittadino Lorenzo Rinaldi, il presidente di MWI Stefano Mosti, Riccardo Colangelo di Aiart, Pierluigi Donadoni di Corecom Lombardia, Elena Ferrara promotrice della legge sul cyberbullismo, Andrea Petreni di Fondazione Carolina con la moderazione da parte della preside dell'Istituto di Codogno Antonia Rizzi. ■

PER LE SCUOLE

Uno spettacolo teatrale contro la violenza di genere

■ «Se un giorno io potessi»: sabato 18 marzo alle ore 10,30 gli studenti del Lodigiano potranno assistere a uno spettacolo teatrale per abbattere definitivamente le barriere della violenza di genere. Attraverso l'impegno del Laboratorio teatrale dell'I.s. Saraceno-Romegialli di Morbegno, infatti, gli alunni dell'istituto metteranno in scena gratuitamente un'opera teatrale tratta dal romanzo di Raffaella Natale a favore delle scuole del territorio.

Lo spettacolo, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Lodi, andrà in scena sul palcoscenico dell'Auditorium "Tiziano Zalli" grazie all'organizzazione della rete provinciale "Non sei sola" che riunisce in un unico abbraccio oltre una ventina di scuole del Lodigiano: coordinate dall'Istituto di Codogno come ente capofila, il progetto è stato promosso dal referente Daniele Matorozzi che lancia un appello al fine di diffondere l'operato delle reti anche al di fuori dai banchi di scuola, per collaborazioni che possano intrecciare anche l'impegno delle associazioni locali. ■